



Che fanno

Jim Carrey, sempre più drammatico nei suoi ruoli, è un carcerato evaso in *I Love You, Phillip Morris*: quest'ultimo nome allude al compagno di cella del quale Carrey in prigione si è innamorato.

Raoul Bova è il protagonista del primo film diretto dal romanziere di successo Federico Moccia, tratto dal suo romanzo *Scusa ma ti chiamo amore*. Produttori Rita Rusic e il suo ex marito Vittorio Cecchi Gori.

Naomi Watts e il suo compagno, l'attore Liev Schreiber, hanno avuto a Los Angeles il loro primo fi-

glio, dal nome Alexander Pete.

Pupi Avati sta completando *Il nascondiglio* con Laura Morante e prepara il nuovo film con Silvio Orlando, *Il padre di Giovanna*, che comincerà a girare in settembre. E' la storia di un padre fallito alle prese con l'educazione della figlia.

Nicole Kidman non ha abbandonato il progetto di lavorare per Wong Kar-wai ne *La signora di Shanghai*: ma il regista di Hong Kong non sarà libero sino alla fine di quest'anno.

Silvio Muccino è al lavoro come regista debuttante per *Parlami d'amore*,

film tratto dal romanzo da lui scritto insieme con Carla Vangelista. La pellicola uscirà nel febbraio 2008.

Matt Groening, il creatore 18 anni fa dei *Simpson* televisivi ora passati al cinema, ha detto di essersi ispirato per lo stile della signora Marge Simpson alla propria madre nei '60 e a Elsa Lanchester ne *La moglie di Frankenstein* di James Whale, 1935.

Iginio Straffi, creatore del fenomeno Winx, le fatine della televisione e dei fumetti, ha diretto il primo film d'animazione relativo, *Winx-Il*

segreto del regno, destinato a bambine e ragazze dai 5 ai 16 anni.

Daniel Radcliffe, Harry Potter, compiendo diciotto anni è entrato in possesso d'un patrimonio di 40 milioni di dollari. Ha detto: «Non prevedo spese pazzesche. Le cose che mi piacciono (cd, libri, dvd) costano al massimo 20 dollari».

Eva Mendes, Meg Ryan, Annette Bening, Jada Pinkett Smith, Candice Bergen, Debra Messing formano il cast di *Donne*, rifacimento del film del 1939 di George Cukor tratto dal testo teatrale di Clare Boothe Luce.

Carrey evaso e innamorato Al cinema le fatine Winx

New Trolls, il destino dell'eterna partenza



GABRIELE FERRARIS
INVIATO A GENOVA

Il bello di Genova e dei suoi svincoli micidiali, è che prima o poi arrivi in qualche porto di fronte al mare e ti sembra di stare in un altro mondo, con le case dei pescatori e gli scogli e tutto il resto. Magari è così pure per i genovesi, hanno i loro guai ma prima o poi trovano un porto, arrivano da qualche parte dove si sta bene. Almeno, questo genovese qui mi dà l'impressione di uno che è tornato a casa, e sta bene, e racconta la navigazione difficile con l'aria furba del marinaio che l'ha scampata, e ora è contento di poterla raccontare.

Questo genovese qui si chiama Vittorio De Scalzi, e anche se come musicista non l'avevo mai troppo considerato - probabilmente sbagliando -

Per loro scrivevano

De André e Bacalov

Quando si arresero

al pop arrivò la crisi

do - devo ammettere che mi fa piacere, adesso, essere davanti al mare a chiacchierarci, e a sentirlo raccontare la lunga navigazione difficile dei New Trolls, e il loro nuovo porto. Che, come ogni porto, è un punto d'arrivo, ma anche di ripartenza.

Urge un riassunto delle puntate precedenti. Mettetevi comodi, perché è lunga. I New Trolls sono entrati nella storia - la storia della musica italiana, mica quella con la esse maiuscola - per due album e una canzone. I due album sono, ovviamente, *Senza orario senza bandiera* del 1968, con i testi famosi firmati da Fabrizio De André, e *Concerto grosso*, la suite sinfonica per band e orchestra composta dal futuro premio Oscar Luis Bacalov, che nel 1971 aprì la strada al progressive italiano; la canzone, invece, è *Una miniera*, e la ricordano ancora quasi tutti,

Revival Sono stati una band simbolo degli Anni Settanta e del "progressive". Poi il declino, le liti e tutti che volevano mettere le mani su quel nome



Come erano e come sono

In alto da sinistra i New Trolls storici
Giorgio D'Adamo
Vittorio De Scalzi, Nico Di Palo e Gianni Belleno
In basso la band oggi
Da sinistra
Andrea Maddalone
Francesco Bellia, Alfio Vitanza
Mauro Sposito, Nico Di Palo
Vittorio De Scalzi



anche se è del '69. Da allora in poi, non mi pare che abbiano fatto niente di indispensabile. Non pare neanche a Vittorio De Scalzi, che con Nico Di Palo è da sempre l'anima dei New Trolls: «Guadagnavamo un sacco di soldi, facevamo la bella vita, e non volevamo rinunciare - ricorda. - Così, quando il progressive rock che amavamo ha cominciato a perdere colpi, abbiamo dato retta a quelli che ci consigliavano di inseguire il successo commerciale, di andare dietro ai gusti del

pubblico, di puntare sul pop. Per un po' funzionò. Ma non eravamo più noi». In effetti, roba come *Una carezza della sera* non è esattamente Arte.

Ad ogni modo. Tra scissioni, riunioni, liti per l'uso del nome, paraculate, Festival di Sanremo da dimenticare, tentativi di rilancio sempre più maldestri, i New Trolls hanno trascinato la loro esistenza fino agli Anni Novanta. Poi ciascuno è andato per la sua strada, aggrappandosi al fascino di quel marchio. E spesso scivo-

lando nei gironi bassi della nostalgia a tutti i costi.

Ma i New Trolls esistono soltanto se ci sono, insieme, De Scalzi e Di Palo: e i due erano in lite. «C'era chi soffiava sul fuoco - dice adesso De Scalzi - per poter sfruttare il nome del gruppo, con quello che significa sul pubblico». In effetti, se ne sono viste di tutti i colori: Vittorio si mette alla testa di una band chiamata «La Storia dei New Trolls», Nico fonda «Il Mito dei New Trolls», un altro

L'oro dei '70

Dal rock al melodico



Senza orario senza bandiera

È il primo album: uscì nel 1968 con testi scritti per loro dal cantautore Fabrizio De André; un album di buon successo e legato al suono beat dei loro inizi.



Concerto grosso per i New Trolls

Nel 1971 il loro album più conosciuto, con musica scritta dal compositore Luis Enriquez Bacalov. Uno dei dischi di rock italiano più importanti di sempre.



Concerto grosso numero 2

Seguito ideale del loro lavoro migliore, l'album è del 1976, con brani più corti e di genere pop melodico, buoni ma distanti dai livelli precedenti.



New Trolls Live

Il gruppo è stato sempre considerato tra i migliori in Italia dal vivo. L'album live è del 1976, pubblicato dall'etichetta Magma fondata da Vittorio De Scalzi.

Comunque sia. Domenica prossima i New Trolls - la rinata coppia De Scalzi & Di Palo, voglio dire - lo presentano dal vivo, il loro *Concerto grosso*, con l'orchestra diretta da Stefano Cabrera, a Trieste. Vittorio alla chitarra e flauto, Nico alle tastiere: gli altri sono Alfio Vitanza (batteria), Andrea Maddalone e Mauro Sposito (chitarra) e Francesco Bellia (basso). Con i vecchi New Trolls c'entrano poco, ma i leader storici ci sono, e va bene così.

Il terzo *Concerto grosso* per i New Trolls è appunto quel porto di cui sopra: l'arrivo e, insieme, una nuova partenza. Magari funziona, magari no. Però ogni tanto, nella vita, bisogna provarci. Il tran-tran alla lunga ti fa morire dentro. Diventi la caricatura di te stesso, una macchietta. E' capitato a tanti. Capita in continuazione.

Vittorio De Scalzi ha i capelli bianchi, è un sessantenne ben portante che gira in moto per i caruggi della sua Nervi, e che ha deciso di smetterla con i compromessi. «Se entri nel giro del revival, delle feste di piazza gratuite, sei fatto: diventi una specie di juke box, la gente viene e vuole quelle canzoni lì, nient'altro. Non gliene importa nulla di ciò che tu vorresti dare in quel momento». Lui ne sa qualcosa di certe frustrazioni: sei sul palco e tenti di fa-

Adesso si è ricostituita la coppia storica Di Palo e De Scalzi: l'avventura antica può ripartire

re le tue cose, la musica in cui credi, e quelli in piazza continuano a chiederti *Una miniera*. O, peggio, *Quella carezza della sera*. E tu finisci per adattarti. L'Italia è piena di vecchi cantanti che girano cantando le vecchie canzoni.

Ritrovare l'orgoglio è il primo passo per uscire dal tunnel. I New Trolls, subito dopo la reunion, sono andati in tournée in Giappone e Corea. Dove sapere che laggiù sono tutti pazzi per il progressive italiano Anni Settanta. Le nostre band sono famose come i Genesis. Così i New Trolls vanno in Giappone, e pare che siano arrivati i Genesis. Manifesti giganti; teatri esauriti per giorni e giorni; fans in fila per un autografo degli onorevoli artisti.

Ritrovare l'orgoglio, appunto. De Scalzi ha ben chiaro quando è successo. «Un giorno ero a casa e stavo riascoltando un nostro vecchio pezzo progressive, *Nella sala vuota*. Entra mio figlio, allora aveva quattordici anni, e mi fa: «Che figata! Chi è che suona?». Gli ho risposto che ero io, e mi ha guardato ammirato. E' stato un bel momento. Per lui, io ero quello della *Carezza della sera*, non so se mi spiego. Come padre il mio punteggio è salito a mille. E come musicista ho capito che ne valeva ancora la pena».

(3. Fine)

ex - Gianni Belleno - tira fuori «Cuore New Trolls».

Un circo.

Poi Di Palo e De Scalzi si sono riavvicinati. Sono tornati New Trolls e basta. Hanno composto un altro *Concerto grosso* - il terzo, dopo l'originale e il «seguito» del 1976 - che hanno intitolato *The seven seasons*; anche perché la «concorrenza», quelli del Cuore New Trolls, un *Concerto Grosso 3* l'ha già messo in circolazione. Poi dicono dei parenti che si scannano per l'eredità...